

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada**

ESQUIRE.COM

L'irresistibile ascesa della birra analcolica

A lungo osteggiata e derisa, ora motivi di salute, sicurezza e moda la portano al successo: da qui al 2025 ci sarà un boom di vendite.

Ernest Hemingway beveva "per rendere le altre persone più interessanti" e sosteneva che l'uomo intelligente fosse in qualche modo costretto a ubriacarsi per mettersi sullo stesso piano degli amici sciocchi. Per Benjamin Franklin, la birra sarebbe stata la prova definitiva del fatto che Dio amasse l'uomo e lo volesse felice. "Nella birra c'è libertà, nell'acqua ci sono batteri", ripeteva spesso l'inventore del parafulmine, un po' per dispensare massime accattivanti, un po' per giustificare la sua passione per il bere.

Che poi il problema è il medesimo di tutti, giacché specialmente d'estate rinunciare a una birra ghiacciata è dura e la tentazione aumenta di pari passo col tempo scandito. La passione per quel malto fermentato accomuna tutti, al punto tale che in commercio lo si trova nelle più ampie versioni: esiste la birra spalmabile col suo fermo obiettivo di scalzare la Nutella nelle preferenze da accompagnare al pane, esistono birre d'abbazia che resuscitano miracolosamente dopo oltre duecento anni di letargo, si trovano birre giapponesi da accompagnare esclusivamente al cibo gourmet e, per non farsi mancar nulla già dalla prima colazione, delle birre estratte dai cornflakes.

Quando però la voglia di conquistare il mercato s'è sovrapposta alla tradizione, e dunque hanno fatto la comparsa sugli scaffali dei supermercati le prime birre analcoliche, il mondo s'è capovolto. Gli Stati Uniti guardarono con occhi sbarrati l'innovazione, tanto che un noto giornalista del settore birraio come Tom Roston prese la parola gridando al mondo: "Le birre analcoliche non saranno mai un prodotto di punta!". Era il 2015 e da quelle parole ne è passato di tempo, perfino grandi marchi come Heineken, Carlsberg, Beck's si rassegnarono al cambiamento. L'affiancamento dell'analcolico fu drammatico: il prodotto scontava la nomea di fratello illegittimo, manco fosse una forzatura, tanto che l'imbarazzo dei camerieri nell'accompagnare le tanto criticate bottiglie al tavolo fu paragonato da Enrico Remmert e Luca Ragagnin al gesto di una zelante infermiera alle prese con un campione d'orina.

Oggi lo stereotipo è scemato leggermente ma le rilevazioni di mercato indicano che tra 2019 e 2025 scoppierà letteralmente il boom delle birre analcoliche. La cultura alcolica degli avi è stata respinta con sdegno dai millennial, in nome di una riscoperta dell'attenzione alla salute e una ferma volontà di sperimentare soluzioni alternative all'alcool. Ben venga dunque la meno inebriante nettarea bevanda, alcool free o quasi (le normative europee stabiliscono che una birra con gradazione alcolica inferiore all'1,2% possa definirsi analcolica).

Il chief marketing office di Heineken, Jonnie Cahill, ha spiegato le nuove tendenze parlando di "un sacco di motivi della vita in cui piacerebbe una birra ma non necessariamente si vorrebbe alcool". Cahill ha sorpreso tutti spiegando come il 30% degli americani tra i 21 e 30 anni non abbia bevuto un goccio di birra nell'ultimo mese. Via dunque all'analcolico: commercializzato anche come birra per autisti, ancora fuorilegge nel Medio Oriente, ottiene la benedizione di Calvin Harris, Jennifer Lopez e Jennifer Aniston. Il primo per motivi di salute, la seconda perché "l'alcool rovina la pelle", la terza per la voglia di inventare cocktail nuovi. Salute, bellezza e fantasia: e allora sì, si può davvero parlare di un proibizionismo auto-imposto. (*)

(*) Nota: chissà cosa mai c'entra il proibizionismo, quasi il commercio di birra analcolica impedisse quello di birra alcolica. Più semplicemente si tratta di avere un'alternativa, una maggiore possibilità di scegliere.

BUFALE.NET

Il vino rosso fa dimagrire, un bicchiere prima di dormire equivale a un'ora in palestra (*)

di Shadow Ranger

<https://www.bufile.net/il-vino-rosso-fa-dimagrire-un-bicchiere-prima-di-dormire-equivale-a-unora-in-palestra/>

Ci segnalano i nostri contatti una notizia per cui il vino rosso fa dimagrire.

Purtroppo, non è proprio così.

È il destino di tutti i supercibi, o di ogni volta che il grande pubblico arriva a rileggere studi medici.

È un bizzarro ciclo vitale che funziona così:

Un laboratorio comincia la ricerca sui benefici di una determinata sostanza, contenuta in determinati alimenti;

il laboratorio rinviene in quella sostanza alcuni benefici, riservandosi ulteriori studi sull'argomento

la stampa parla di quei benefici

la blogosfera ed il popolo della Rete, in massa, elevano tali alimenti al rango di Supercibi, l'Ambrosia Divina che risolve ogni male, guarisce da ogni malattia e ridona la salute ai malati in un novello miracolo

La storia, è curiosamente arrivata nella bolla italiana solo in queste ore, ma in realtà è nota dal 2015, da quando la stampa anglosassone riportò un presunto studio dell'Università di Alberta sui benefici dietetici del vino, equiparando un singolo bicchiere ad un'ora di palestra.

Cosa che costrinse gli studiosi ad una smentita

A popular UK website recently published a story with the headline, "A glass of red wine is the equivalent to an hour at the gym, says new study" with the sub-headline "New research reveals skipping the gym in favour of the pub is ok."

Un famoso portale del Regno Unito ha pubblicato una storia dal titolo "Un bicchiere di vino rosso equivale ad un'ora in palestra, dice un nuovo studio", col sottotitolo "Una nuova ricerca dichiara che saltare la palestra per andare al pub fa bene"

"No, sadly that's not the case, although I think many people want to believe that," said Jason Dyck, the lead author of the study the article was based on and the director of the Cardiovascular Research Centre at the University of Alberta.

"No, mi dispiace, non è così, anche se penso che molte persone ci vogliano credere", ci ha riferito Jason Dyck, autore capo dello studio su cui l'articolo è stato basato e direttore del centro malattie cardiovascolari di Alberta.

Dyck's study was published more than two years ago. It examined whether resveratrol, a compound found in grapes and other foods, can increase exercise capacity for those already exercising.

Lo studio di Dyck era stato pubblicato già due anni fa. Aveva ad oggetto il dubbio se il resveratrolo, composto che si trova nell'uva ed in altri cibi, possa aumentare i benefici dell'esercizio fisico per coloro che già lo praticano.

"We didn't use any red wine in our study nor did we recommend not going to the gym," said Dyck.

"Non abbiamo usato il vino rosso nel nostro studio, e non abbiamo mai raccomandato di evitare andare in palestra", dice Dyck.

The study did conclude that resveratrol could help maximize exercise benefits for people with restricted exercise capacity, like heart failure patients.

Lo studio si concluse dichiarando che il resveratrolo potrebbe aiutare ad ottenere migliori risultati per persone, come i cardiopatici, che possono praticare un limitato esercizio fisico.

"Certainly there is a kernel of truth in there," said Dyck. "Maybe they just need a headline that catches people's attention for them to read the study."

"Direi che c'è sicuramente un fondo di verità", dice Dyck. "Forse gli serviva solo un titolo per attirare l'attenzione e spingere le persone a leggere lo studio"

Vedo una bottiglia e penso... la verità sta nel fondo, solo che di solito si scopre quando si è ubriachi. Diceva Lona, il personaggio della webseries The Lady al fido maggiordomo Samir, primus inter pares della servitù incaricato di far entrare i diversi "womini" (sic!) clienti dell'agenzia di moda e promozione della protagonista.

Anche in questo caso la verità è decisamente sul fondo della bottiglia.

Ed il Dottor Nowzadaran, guru della dietologia e della chirurgia bariatrica, probabilmente non approverebbe i vostri tentativi di perdere peso trangugiando davanti ai suoi occhi un fiasco di vino perché avete letto su Internet che se un bicchiere di vino sostituisce un'ora di palestra, un intero fiasco vi renderà degli adoni

Un ulteriore studio, e più recente, conferma il fatto che il resveratrolo può avere dei benefici se appaiato ad uno stile di vita sano e all'interno di un'alimentazione bilanciata.

Il resveratrolo potrebbe (in questi studi il condizionale è d'obbligo), aiutare a conservare la massa muscolare (cosa assai utile per gli astronauti in condizione di gravità diminuita, o per chi deve trarre il meglio dall'attività fisica concessagli), ma non può in nessun caso sostituirsi alla dieta ed a uno stile di vita salutare.

Quale sia questo stile di vita salutare? Non siamo un presidio sanitario, non spetta a noi indicarlo.

Lo chiederete con fiducia al vostro medico curante, che potrà consigliarvi dietologi ed uno stile di vita salutare e ricco di tutto l'esercizio alla vostra portata.

(*) Nota: questa immensa stupidaggine gira da quasi 5 anni, la prima smentita risale al gennaio 2015

https://www.ualberta.ca/medicine/news/2015/january/resveratrol?fbclid=IwAR0w_orwgYop6C2C1BFDCAL9-ZAb4Ipi9LHSoL2cmzWvBbHrpQZ1SkHkqJw .

Basta cliccare su un motore di ricerca "Jason Dyck red wine" per trovare in pochi secondi la smentita.

Eppure periodicamente ricompare, ieri l'hanno pubblicata anche testate molto diffuse, come Il Giornale, Il Messaggero, Il Fatto Quotidiano...

Nemmeno di fronte a commentatori che hanno DIMOSTRATO quanto falsa fosse l'informazione, hanno avuto l'onestà di togliere l'articolo e chiedere scusa ai lettori.

L'autore dello studio, Jason Dyck, spiegò che, per avere la quantità di resveratrolo pari a quella utilizzata nell'esperimento sui topi, occorre bere tra le cento e le mille bottiglie di vino al giorno ("If you're drinking red wine to get resveratrol, you would have to drink anywhere from 100 to 1,000 bottles per day," he adds).

ASAPS.IT

Troppi ubriachi e vittime in strada. L'Italia fallisce l'obiettivo europeo

Gli ultimi dati indicano un trend superiore ai 3000 incidenti mortali all'anno, entro il 2020 si doveva scendere sotto i 2000 (*)

ROMA. Era ubriaco l'uomo che due sere fa centrato un cassonetto con il suo Suv, proiettandolo contro una donna che stava passeggiando, ferita in modo grave. Era ubriaco l'uomo che ha investito e ucciso tre giorni fa un padre che stava andando al pub sotto casa a prendere dei panini per il figlio e la moglie.

Distrazione, mancato rispetto della precedenza o del semaforo, velocità troppo elevata si confermano, anche nel 2018, le prime tre cause di incidente (complessivamente il 40,8% delle circostanze), secondo gli ultimi dati diffusi dal rapporto Aci-Istat che lancia l'allarme: l'obiettivo Ue 2020 sarà sicuramente mancato dall'Italia, dovevamo arrivare a circa 2000 vittime e invece siamo ben oltre i 3mila. All'interno della categoria «distrazione» si confermano molto elevati gli incidenti creati da persone in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti.

Dai dati forniti dal Comando generale dell'Arma e dalla polizia stradale (che rilevano circa un terzo degli incidenti stradali con lesioni) risulta che su un totale di 58.658 incidenti, sono stati 5.097 quelli in cui almeno uno dei conducenti dei veicoli coinvolti era in stato di ebbrezza e 1.882 quelli sotto l'effetto di stupefacenti. L'8,7% e il 3,2% degli incidenti rilevati da carabinieri e Polstrada è correlato dunque ad alcol e droga, in aumento rispetto al 2017 (7,8% e 2,9%). Tra i conducenti sottoposti a controllo con etilometro nel 2018 il 5,1% è risultato positivo.

Eppure sono diminuite le sanzioni per guida in stato di ebbrezza alcolica e aumentate quelle per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. Polizia stradale, carabinieri e polizie locali dei Comuni capoluogo hanno contestato, nel 2018, rispettivamente 39.208 (-5,5%) e 5.404 (+2,2%) violazioni. Dai dati della Polstrada emerge poi anche quest'anno che a essere multati per guida in stato di ebbrezza sono soprattutto i giovani conducenti di autovetture (tra 25 e 32 anni) nella fascia oraria notturna, fascia durante la quale è stato elevato circa l'80% delle sanzioni.

Per Enrico Pagliari, coordinatore centrale dell'Area Professionale Tecnica dell'AcI, si tratta di un'emergenza da affrontare combattendo su più fronti. «Bisogna rafforzare i controlli sulla strada ma bisogna anche agire sull'enforcement preventivo. Si dovrebbe fare in modo che il medico di base o gli istituti sanitari possano inviare una segnalazione alle forze dell'ordine su chi fa uso di alcol e droghe in modo da impedire che queste persone possano guidare. In

aggiunta si può intervenire con l'uso delle tecnologie. Ci sono molte possibilità ormai: si può avere il controllo dello stato psico-fisico di chi si mette al volante attraverso l'ispirazione o l'osservazione dell'occhio, con telecamere montate nella vettura, in modo da capire se ci sono dei segnali che permettano di stabilire se la persona è sotto l'effetto di droghe o di alcol».

Ulteriore possibilità: «Si possono montare dei freni di emergenza che intervengono quando davanti all'auto si presenta un ostacolo improvviso di cui il conducente non si è reso conto. È un lavoro da fare con i costruttori per i veicoli nuovi, ma bisogna trovare il modo di intervenire anche su quelli usati. Da parte nostra stiamo ragionando su una campagna da lanciare nei prossimi mesi».

da ilsecoloxix.it

(*) Nota ASAPS: era prevedibilissimo visto quanto è scivolata in basso la sicurezza stradale (quegli incidenti che causano 9 morti e oltre 600 feriti al giorno) nell'agenda politica del Paese. (ASAPS)

POSITANO NEWS

Massa Lubrense. Tracce di alcol e droga nel sangue del fidanzato di Lia. Accusa di omicidio stradale.

Una storia che ha sconvolto tutti. La vita della giovane Lia è andata in frantumi per colpa di un amore e di una testa calda, che si è messa alla guida dopo aver assunto alcol e droga.

Proprio così, il fidanzato di Lia Lou Di Massa, la 20 enne inglese di origini sorrentine che ieri è morta dopo un tragico incidente automobilistico, era sotto effetto di sostanze stupefacenti.

Alcol, cocaina e marijuana, il connubio perfetto per andare dritti dal Creatore; l'unica cosa è che lui ne è rimasto illeso, mentre lei è morta sul colpo.

Ma Angelo Guarracino è sfuggito solo alla morte ma non alla giustizia: il 21enne, infatti, si trova ora agli arresti domiciliari con l'ipotesi di omicidio stradale.

Lia era una bellissima ventenne di Chatham, una piccola cittadina della Gran Bretagna. Era arrivata a Sorrento qualche mese fa perché amava l'Italia, e proprio nella città del Tasso aveva trovato lavoro in una gelateria molto conosciuta.

Qui viveva con il nonno paterno, fa tante nuove amicizie e nasce un amore con Angelo, cuoco in un'osteria di Piano di Sorrento, appassionato di calcio e del Napoli e con la quale Lia passava tutti i suoi momenti liberi.

Sono le 6 del mattino di martedì (ieri) quando Lia e Angelo salgono a bordo della Opel Corsa di quest'ultimo dopo una notte trascorsa in discoteca. I due si frequentano già da tempo e, lunedì sera, raggiungono un night club di Puolo. Prima un drink, poi un altro e un altro ancora: quanto basta perché, tra un sorso e l'altro, i riflessi rallentino. E così, a poche centinaia di metri dal centro di Massa Lubrense, si scatena la tragedia. Stando alle prime ricostruzioni, Angelo urta il muretto che delimita un tratto di via Partenope. La vettura si ribalta e schizza verso la parte opposta della carreggiata. Il 21enne, alla guida con la cintura di sicurezza, rimane illeso. Per la fidanzata, invece, non c'è nulla da fare: la giovane sfonda il parabrezza dell'automobile e muore sul colpo.

La scena che si presenta davanti agli occhi di carabinieri e vigili del fuoco è raccapricciante: Lia è ormai senza vita col volto completamente insanguinato e deformato dal violento impatto. Angelo viene accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Sorrento, dove i medici lo sottopongono agli esami di rito. Ed ecco la sorpresa: le analisi del sangue rivelano come il 21enne si sia messo alla guida nonostante un tasso alcolemico pari a 1,7 g/l tre volte superiore a quello consentito dalla legge e dopo aver fatto uso di cocaina e marijuana. Per il giovane, assistito dall'avvocato Danilo Di Maio, scatta l'arresto in flagranza di reato; ora si trova ai domiciliari con l'ipotesi di omicidio stradale.

Con la coordinazione del capitano Marco La Rovere, i carabinieri di Sorrento e della stazione di Massa Lubrense sequestrano la Opel Corsa a bordo della quale i fidanzati viaggiavano. La salma di Lia è nell'obitorio di Castellammare in attesa dell'autopsia.

L'incidente ha scosso la penisola sorrentina. Ieri la saracinesca della gelateria dove Lia lavorava è rimasta abbassata in segno di lutto. E tra Vico Equense e Massa Lubrense e tra Positano e Vietri sul Mare monta la paura: sono troppi gli episodi che sono nel mese di Agosto hanno portato via vittime giovani ed innocenti in brutti incidenti stradali causati dall'alcol e dalla non idoneità alla guida. Ma non è solo l'ultimo periodo, dato che solo da giugno i morti e i

feriti della strada in Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana ne sono più di 50. Episodi allarmanti che avevano spinto le associazioni a invocare provvedimenti per ridurre il traffico veicolare, incremento dei semafori a prenotazione, attivazione di sistemi come il tutor e giro di vite nei confronti di chi usa il cellulare alla guida.

LA STAMPA

**“Ubriacata e stuprata di notte nelle stanze del centro sociale Castellazzo di Ivrea”
A denunciare l’episodio la vittima stessa, che agli inquirenti ha raccontato di essere stata vittima di un abuso di gruppo**

Andrea Bucci

IVREA. Ubriacata, forse drogata e violentata nei locali del Centro Sociale “Castellazzo” in via Arduino, centro storico di Ivrea. A raccontarlo è una ragazza: ha solo 17 anni ed è sotto choc. Non abita a Ivrea, ma nella città patrimonio dell'Unesco ci lavora e ha molti amici. L'episodio è accaduto la notte di domenica 11 agosto e il giorno seguente, accompagnata dalla mamma, la ragazza si è presentata in commissariato a Ivrea per denunciare la vicenda di cui sarebbe rimasta vittima.

Davanti agli agenti ha raccontato di essere stata vittima di un abuso di gruppo e per questo il sostituto procuratore di Ivrea Lea Lamonaca ha aperto un fascicolo (per il momento a carico di ignoti) ipotizzando il reato di violenza sessuale di gruppo. Non ci sono indagati, ma sono già stati ascoltati in qualità di testimoni cinque ragazzi presenti quella notte: alcuni coetanei della ragazza ed altri di qualche anno più grandi.

Erano circa le due di notte di domenica 11 agosto. La ragazza ha un appuntamento con un amico. I due si trovano in via Arduino, il salotto buono della città. Lui non perde tempo, la invita a bere qualcosa e si appartano nei locali del “Castellazzo”. Bevono e forse fumano anche qualche spinello. Poco dopo arrivano altri ragazzi, che si uniscono alla festa. E qui nella mente della giovane vittima spariscono le certezze e resta solo il dolore. La ragazza si sarebbe risvegliata nei locali di via Arduino in stato confusionale, ubriaca con i vestiti strappati e lividi in diverse parti del corpo. Sarebbe uscita e con difficoltà avrebbe poi raggiunto il pronto soccorso a Ivrea dove è stata visitata e dimessa con un referto medico che gli inquirenti ritengono «piuttosto dubbio». Sul corpo i medici non avrebbero evidenziato lesioni particolari.

Le indagini sono in corso e ieri, poco prima delle 8, su disposizione della procura eporediese, una trentina di poliziotti della scientifica del commissariato di Ivrea e della Digos, hanno fatto irruzione nel Centro Sociale Castellazzo. Un atto dovuto, spiegano, per ricostruire la vicenda alla ricerca – come si legge dagli atti – di indumenti, bevande alcoliche ed eventuali sostanze stupefacenti consumate quella notte. Ma ieri mattina il Centro Sociale Castellazzo era deserto e gli agenti sono riusciti a sequestrare solo un paio di bottiglie vuote di superalcolici.

Un altro aspetto ancora da chiarire è come abbiano fatto il ragazzo e la ragazza ad entrare nei locali di via Arduino. La porta del Centro Sociale era aperta? C'era un lucchetto? È stato forzato? La procura di Ivrea è cauta e assicura che i ragazzi ascoltati dalla polizia come testimoni non appartengono al Centro Sociale Castellazzo, luogo solitamente frequentato da appartenenti all'area anarchica e di estrema sinistra molto vicini al Centro Sociale Torinese Askatasuna.

La vicenda richiama alla memoria un analogo episodio avvenuto a Parma nel 2010 nell'ex sede della Rete Antifascista: la vittima era una ragazza appena maggiorenne che frequentava spesso i componenti del collettivo. Ma lei a differenza della 17 enne di Ivrea non denunciò l'episodio, emerso grazie a una soffiata anonima.

ECOVICENTINO

Ubriaco minaccia di morte la polizia locale: fermato solo grazie allo spray urticante

Violenza a pubblico ufficiale, ubriachezza in luogo pubblico e rifiuto di declinare le proprie generalità: sono le sanzioni scattate a Vicenza a carico del 48enne residente a San Bonifacio, D.R., che poco dopo la mezzanotte di ieri in un pubblico esercizio in contra' Mure Porta Santa Lucia in evidente stato di ebbrezza e a torso nudo stava inveendo contro i presenti. L'uomo è stato invitato ripetutamente dalla polizia locale, accorsa sul luogo, a ricomporsi e a fornire le proprie generalità. Il 48enne si è però rifiutato categoricamente di collaborare e si è avvicinato agli agenti alzando i pugni in gesto di sfida e minacciandoli di morte.

A questo punto, gli agenti, considerato che gli inviti a calmarsi non sortivano alcun effetto, con l'intenzione di prevenire eventuali atti di violenza, hanno utilizzato lo spray al peperoncino e lo hanno immobilizzato e ammanettarlo. L'uomo è stato quindi accompagnato al comando di contra' Soccorso Soccorsetto dove è stato identificato e sanzionato per ubriachezza in luogo pubblico, violenza a pubblico ufficiale e rifiuto di declinare le generalità.

ACAT VERSILIA

"Tra (falsi) miti e realtà conosciamo l'alcol" – Viareggio 30 agosto 2019

IN COLLABORAZIONE CON

**TRA (FALSI) MITI E REALTÀ
CONOSCIAMO L'ALCOL**

VINO E BUFALÈ
LA CASTA DEL VINO
VINO SAURO
ECCENTRICO E ROSSO
IL UERDIE

LE IDEE CHIARE
PORTANO BENESSERE:
RIFLESSIONI IN ARMONIA
CON LA SOTTILE IRONIA
E COMPETENZA DI
ALESSANDRO SBARBADA,
SCRITTORE DELLE E DALLE
"IDEE CHIARE"

Presso
CROCE VERDE VIAREGGIO
Via G. Garibaldi, 171
VIAREGGIO (LU)

Venerdì 30
AGOSTO 2019
Ore 20,30

PROGRAMMA:

- Saluti
- Introduzione Associazione **ACAT VERSILIA**
- Breve testimonianza
- Prima parte "Bufale e falsi miti legati all'alcol"
- Breve testimonianza
- Seconda parte "Dalle bufale alle BuonEnotizie"
- A concludere buffet

Ingresso gratuito

Per info : 388.3740502 oppure 393.4300986
www.acatversilia.org